

EDUCAZIONE SANITARIA *e* PROMOZIONE DELLA SALUTE

Sommario vol. 31, n. 4, ottobre-dicembre 2008

	280	<i>In questo numero</i>
<i>Editoriale</i>	281	Maria Antonia Modolo Verso la promozione della salute, al Congresso della Società Italiana di Igiene e Sanità Pubblica
<i>Introduzione</i>	286	Heiko Walzer, Alf Troian 20 anni di ricerca in promozione della salute nei e su i contesti (<i>setting</i>)
<i>Articoli</i>	290	Peter Paulus Vent'anni di ricerche sulla promozione della salute nei setting e sui setting in Europa. Il caso della promozione della salute nella scuola
	302	Geoff Green, Agis Tsouros Valutare l'impatto di <i>Città Sane</i> in Europa
	312	Georg F. Bauer Ricerca sulla promozione della salute nei luoghi di lavoro: sfide, stato attuale e direzioni future

<i>Esperienze</i>	327	Maria Ferrara, Adele Gentile, Elisa Langiano, Elisabetta De Vito, Gualtiero Ricciardi La prevenzione delle tossicodipendenze nelle Forze Armate. Esperienza di un intervento preventivo in un campione di militari di Leva del Dipartimento Marittimo del Basso Tirreno di Napoli e della Caserma "Paolucci" di Roma.
<i>Rubrica</i>	336	"Medicina del Territorio" Roberto Manfredi Augusto Murri - Analisi dei "sistemi" medici, e le basi della moderna metodologia clinica
<i>Recensioni</i>	345	
<i>Schede</i>	347	
<i>Documenti</i>	350	Consorzio dell'Unione Europea per le azioni rivolte ai determinanti socio-economici della salute <i>DETERMINE</i> Migliorare l'equità nella salute tramite i determinanti sociali della salute nell' Unione Europea
<i>Notiziario</i>	359	VI Conferenza Europea di Promozione della salute nei luoghi di lavoro, <i>Lavoro sano - stili di vita sani - Economia sana</i> , Perugia 27-28 aprile 2009 - Centro sperimentale per l'educazione sanitaria, Università degli Studi di Perugia, Network europeo per la promozione della salute nei luoghi di lavoro (ENWHP)

Vent'anni di ricerche sulla promozione della salute nei setting e sui setting in Europa. Il caso della promozione della salute nella scuola*

Health Promotion Research in and on setting in Europe. The case of School Health Promotion

Peter Paulus

Institute of Psychology, Leuphana University, Lueneburg, Germany

Parole chiave: promozione della salute nella scuola, approccio di contesto, scuola promotrice di salute, scuola buona e salutare

RIASSUNTO

Obiettivo: Questo articolo intende dimostrare che l'approccio alla promozione della salute nella scuola è diventato maggiormente orientato al contesto, più complesso nel suo intervento, più indirizzato verso la salutogenesi e più basato sull'evidenza.

Metodologia: presenta una descrizione d'insieme dello sviluppo concettuale della promozione della salute nella scuola nell'arco degli ultimi venti anni.

Presenta inoltre alcune riflessioni su come muta l'interazione tra l'educazione e il settore sanitario.

Risultati: la Scuola Promotrice di Salute come approccio legato al contesto è emersa ed è stata riconosciuta da molte rassegne come quello di maggior successo e pertanto il più consigliato. Tuttavia, un intervento per la salute di questo tipo nella vita scolastica quotidiana si attua raramente. Si dimostrerà che dopo più di dieci anni in cui è stata messa alla prova la promozione della salute nelle scuole, c'è stato un cambiamento di paradigma in risposta a tali sviluppi deludenti.

Conclusioni: Oggi la promozione della salute nelle scuole è direttamente collegata allo sviluppo educativo e agli obiettivi educativi della scuola, almeno in alcuni paesi europei. L'intervento per la salute è pensato come un promotore di educazione nella scuola. La scuola *buona e sana* è la nuova idea centrale.

Key words: school health promotion, setting approach, health promoting school, good and healthy school

SUMMARY

Objective: this article will show that the approach to school health promotion has become more setting-oriented, more complex in its intervention, more salutogenetic in its direction and more evidence based. *Methods:* presents an overview of the conceptual development of school health promotion over the last twenty years. It also reflects on the changing inter-reaction between education and the health sector.

Results: The Health Promoting School as a setting approach has emerged and been recognised by several reviews as the most successful and therefore most recommended. In reality however, everyday school-life health-intervention of this type occurs rarely. It will be shown that after more than 10 years of piloting school health promotion, a para-digm shift has evolved in reaction to such disappointing developments.

Conclusions: school health promotion today is linked directly to school educational development and school's educational goals, at least in some European countries. Health intervention is conceptualized as a promoter of educational schools. The good and healthy school is the new care concept.

* Articolo originale in "Italian Journal of Public Health", year 5, volume 4, number 4, 2007

Traduzione dall'inglese di Giovanni Bauleo

Valutare l'impatto di *Città Sane* in Europa

Evaluating the impact of health cities in Europe

Geoff Green

Centre for Regional Economic and Social Research, Sheffield Hallam University, Sheffield, UK

Agis Tsouros

Centre for Urban Health, WHO Regional Office for Europe, Copenhagen, DK

Parole chiave: città sane, valutazione realista, determinanti intermedi

SOMMARIO

Scenario: le città sono motori di sviluppo di salute e non semplicemente contesti per la promozione della salute. Pur tuttavia i politologi contestano lo spazio dei loro poteri e lo scopo della loro influenza.

Metodologia: supponendo che il governo locale sia il luogo dell'assunzione di decisioni sui determinanti intermedi di salute, sono tre le sfide metodologiche per valutarne gli impatti: prima, analizzare il contesto; secondo, indirizzarsi verso interventi multipli, interrelati; e terzo, identificare i meccanismi per il cambiamento. La valutazione "realista" è più idonea a tale compito, piuttosto che il tradizionale paradigma della ricerca in sanità pubblica.

Risultati: le valutazioni ufficiali delle prime tre fasi (1987-2002) della rete Europea Città Sane (Healthy City network) dell'OMS è esaminato in riferimento a queste tre sfide

Conclusioni: le valutazioni sono più forti nell'identificare le necessarie strutture delle città e i processi, ma sono deboli le stesse città della Rete nell'identificare i meccanismi per il cambiamento che trasformino gli interventi di settore in guadagni in salute. Questa lacuna è rivolta alla fase IV (2003-2008) della rete e ai temi della pianificazione urbana per la salute e della valutazione di impatto sulla salute.

Key words: healthy cities, realist evaluation, intermediate determinants

SUMMARY

Background: cities are engines of health development and not merely settings for health promotion.

However, political scientists contest the extent of their powers and the scope of their influence.

Methods: assuming local government is a locus of decision-making about intermediate determinants of health, then there are three methodological challenges to evaluating its impact: first, accounting for context; second, addressing multiple, interactive interventions; and third identifying mechanisms for change.

'Realist' evaluation is more appropriate for this task than traditional paradigms of public health research.

Results: commissioned evaluations of the first three phases (1987-2002) of the WHO European Healthy Cities Network are reviewed against the three methodological challenges.

Conclusions: these evaluations are stronger in identifying necessary city structures and processes but weaker, as are the Network cities themselves, in identifying change mechanisms which convert sector interventions into health gains. This lacuna is addressed in Phase IV (2003-2008) of the Network by the themes of healthy urban planning and health impact assessment.

Ricerca sulla promozione della salute nei luoghi di lavoro: sfide, stato attuale e direzioni future

Worksite health promotion research: challenges, current state and future directions

Georg F. Bauer

Institute of Social and Preventive Medicine, University of Zurich and Center for Organizational and Occupational Sciences, ETH Zurich (Svizzera)

Parole chiave: promozione della salute nell'ambiente di lavoro (PSL), stato dell'arte, evidenza, rassegna

RIASSUNTO

Scenario: la promozione della salute nei luoghi di lavoro (WHP) si rivolge a diversi determinanti di salute, individuali e relativi al lavoro. Perciò nella ricerca si devono considerare interventi molteplici, non standardizzati, e anche risultati per l'azienda oltre che sanitari.

Metodologia: l'articolo si basa principalmente su recensioni di pubblicazioni di ricerca relative a la promozione della salute nei luoghi di lavoro e settori correlati. Tratta aspetti operativi e le sfide della ricerca nel luogo di lavoro. Si presentano le sintesi degli elementi di evidenza sull'efficacia e vengono suggerite possibili linee per applicazioni pratiche nei luoghi di lavoro e per future ricerche nel settore.

Risultati: la ricerca relativa alla promozione della salute nei luoghi di lavoro, gli interventi comportamentali mostrano livelli di evidenza che vanno dal suggestivo all'accettabile, in aree rilevanti quali l'attività fisica, la nutrizione, la forma, il fumo, l'alcol e lo stress. Tali interventi sono efficaci se tengono presenti le condizioni chiave del lavoro. La futura ricerca necessita di verifica degli effetti a lungo termine, di programmi multicomponenti e di programmi che affrontino anche determinanti ambientali influenti sui comportamenti per la salute. La ricerca sui determinanti relativi al lavoro evidenzia la rilevanza economica e di sanità pubblica degli interventi di promozione della salute nei luoghi di lavoro. Rassegne di ricerche relative all'orientamento al lavoro e a interventi sull'organizzazione dimostrano che si possono raggiungere una varietà di risultati individuali e organizzativi. Comunque, data la complessità del contesto organizzativo, la generalizzabilità e la prevedibilità di tali risultati rimane limitata.

Conclusioni: la ricerca mostra elementi di successo/positivi della promozione della salute nei luoghi di lavoro e fornisce la prova della sua efficacia. Per il futuro, si suggerisce che si allarghino le ricerche sull'evidenza sviluppando approcci di interventi condotti da gruppi di aziende che si impegnino in programmi di miglioramenti delle imprese stesse dal punto di vista della salute. Che si favorisca, inoltre, la divulgazione attiva di un approccio salutogenico sistemico, onde poter determinare un sostanziale impatto sulla salute pubblica in generale.

Key words: worksite health promotion (WHP), state of the art, evidence, review

SUMMARY

Background: worksite health promotion (WHP) addresses diverse individual and work-related health determinants. Thus, multiple, non-standardized interventions as well as company outcomes other than health have to be considered in WHP research.

Methods: the article builds primarily on published research reviews in WHP and related fields. It discusses key practical and research challenges of the workplace setting. The evidence available on the effectiveness of WHP is summarised and conclusions are drawn for future WHP practice and research.

Results: WHP research on health-oriented, behavioural interventions shows that the level of evidence ranges from suggestive to acceptable for key prevention areas such as physical activity, nutrition, fitness,

smoking, alcohol and stress. Such inter-ventions are effective if key conditions are met. Future research is needed on long-term effects, on multi-component programs and on programs, which address environmental determinants of health behaviour as well. Research on work-related determi-nants of health shows the economic and public health relevance of WHP interventions. Reviews of work-oriented, organisational interventions show that they produce a range of individual and organi-sational outcomes. However, due to the complexity of the organisational context, the generalisability and predictability of such outcomes remain limited.

Conclusions: WHP research shows success factors of WHP and provides evidence of its effectiveness. In future, the evidence base should be expanded by developing adaptive, company-driven intervention approaches which allow for continuous optimisation of companies from a health perspective. Also, approaches for active dissemination of such a systemic-salutogenic occupational health management approach should be developed to increase the public health impact of WHP.

La prevenzione delle tossicodipendenze nelle Forze Armate. Esperienza di un intervento preventivo in un campione di militari di Leva del Dipartimento Marittimo del Basso Tirreno di Napoli e della Caserma “Paolucci” di Roma.

The prevention of the drug addictions in the Armed Forces. Experience of an participation in a champion of military of Leva of the Naval Department of the Tyrrhenian Low of Naples and the Barracks “Paolucci” of Rome.

Maria Ferrara

Ricercatore in Igiene Generale ed Applicata, Università degli Studi di Cassino Dipartimento di Scienze Motorie e della Salute- CRDCS

Adele Gentile

Ricercatore a contratto, Università degli Studi di Cassino Dipartimento di Scienze Motorie e della Salute- CRDCS

Elisa Langiano

Ricercatore in Igiene Generale ed Applicata, Università degli Studi di Cassino Dipartimento di Scienze Motorie e della Salute- CRDCS

Elisabetta De Vito

Professore straordinario in Igiene Generale ed Applicata, Università degli Studi di Cassino Dipartimento di Scienze Motorie e della Salute- CRDCS

Gualtiero Ricciardi

Professore Ordinario in Igiene Generale ed Applicata, Istituto di Igiene; Università degli Studi Roma “La Cattolica”

Parole chiave: tossicodipendenze, prevenzione, informazione, militari

RIASSUNTO

Obiettivo: fornire conoscenze scientificamente corrette sui meccanismi di azione delle droghe e valutare le conoscenze dei militari di leva sull'interazione tra droga e cervello, ed indagare sul loro consumo.

Materiali e metodi: È stato selezionato un campione casuale di 350 militari a cui è stato somministrato un questionario a scelta multipla, prima della visita.

Risultati: il 79,4% dei partecipanti ritiene la droga una sostanza in grado di alterare l'attività psichica e comportamentale del consumatore. Eroina, LSD, Crack, Ecstasy, Cocaina e Allucinogeni sono considerate le droghe più dannose rispettivamente dal 76,5%, 53,7%, 51,2%, 48,1% e 34% dei militari. Sono erroneamente considerate meno Amfetamine, Alcol, Hashish e Marijuana. Il cervello è per il 93,2% dei marinai della sede napoletana e per l'87,6% della sede romana, l'organo su cui agiscono prevalentemente le sostanze di abuso. Il 25,6% che ha affermato di aver provato qualche sostanza. Dei militari che hanno dichiarato di aver fatto uso di droghe, il 59,5% usa Hashish, il 50% Alcol. Il 7,1% dichiara di utilizzare Eroina e LSD. Per quanto attiene il luogo del consumo, il 66,7% afferma di prediligere come occasione le feste, infine il 54% dei militari ha rivelato di essere fumatore.

Conclusioni: i dati confermano una conoscenza consolidata in campo preventivo, secondo cui gli interventi più efficaci di educazione sanitaria per la prevenzione delle tossicodipendenze sono quelli che utilizzano tecniche di tipo cognitivo-comportamentale, nell'ambito di un approccio di tipo comunitario, che coinvolga genitori, mass media, politici e leaders.

Key words: drug addiction, prevention, information, military

SUMMARY

Objective: to inform scientifically on the mechanisms of drugs action, to estimate the knowledge of the boys on the interaction between drugs and brain, to investigate on the drugs consumption.

Methods and materials: has been selected a random sample of 350 military and has given out a test to multiple choice before the visit.

Results: the 79.4% of participants considered the drug a substance that can affect the mental and behavioural activities of the consumer. Heroin, LSD, Crack, Ecstasy, Cocaine and Hallucinogens are considered the most harmful drugs, respectively, by 76.5%, 53.7%, 51.2%, 48.1% and 34% of the military. Are wrongly considered less Amphetamines, Alcohol, Marijuana and Hashish. The brain is for 93.2% of the sailors and the Neapolitan home for 87, 6% of the Rome office, the body which act mainly on substances of abuse. 25.6%, which has explicitly stated that he had tried some substance. That the military claimed to have used drugs, the use Hashish 59.5%, 50% Alcohol. 7.1% say they use heroin and LSD. As regards the place of consumption, 66.7% claimed to prefer the holidays as an opportunity, finally, 54% of the military has shown to be a smoker.

Conclusion: in matter of prevention against drug addiction, this data strongly confirms that through a global approach the most effective achievement of health education are inspired by cognitive behavioural technique involving parents, media, politicals and leaders.